



FEDERAZIONE  
NAZIONALE  
SICUREZZA



**Roma, 05 agosto 2013**

**Al Sig. Ministro del MIPAAF  
On.le Nunzia De Girolamo**

**Al Sig. Capo del CFS  
Ing. Cesare Patrone**

**Oggetto: Corso comandanti di unità navali del CFS – gestione impropria della specializzazione e varie sul servizio nautico del C.F.S.**

In data 01 agosto l'URS del CFS ha inviato alle OO.SS. del CFS, come informazione preventiva a cui dovrebbe seguire il conseguente esame, una bozza di regolamento attinente il concorso per comandanti di unità navali del CFS da destinare ad alcune Squadre Nautiche per gli Ecosistemi Marini Costieri. Le scriventi OO.SS. hanno fatto subito richiesta di esame rappresentando all'URS che in tale decreto sono presenti evidenti enormi anomalie e contraddizioni rispetto al sistema gestionale del Servizio nautico come del resto nelle altre specializzazioni del CFS. Inoltre, è stato evidenziato che, comunque, la programmazione del corso in argomento e quindi la sua effettuazione non ha avuto il parere "vincolante" della competente Commissione Nazionale per la Formazione. Difatti a questa non è mai pervenuto.

Una violazione all'Accordo Nazionale Quadro sottoscritto dal Ministro pro tempore e dalle OO.SS. che non può non essere stigmatizzata e sanzionata con forte determinazione.

Probabilmente vi sono interessi che non si vogliono rendere noti poiché per far sì che si potesse svolgere il corso vi è stato un vero e proprio " blitz " con il tentativo di escludere la supervisione delle rappresentanze del personale, considerando che per ben 7 anni il tavolo tecnico sul servizio nautico e l'Amministrazione non sono riusciti a ben delineare l'organizzazione di questa di specialità che, addirittura, fino al 2006 "navigava" abusivamente e senza norme. Infatti in diverse occasioni alcuni rappresentanti del tavolo tecnico delle sigle sindacali scriventi hanno chiesto, inascoltati, di lavorare anche sui bandi di concorso e sulla formazione delle figure professionali necessarie alla tipologia del servizio e quindi dei natanti necessari allo scopo. Perciò per giustificare i mancati passaggi Istituzionali gli ideatori di questa operazione asseriscono che il corso non ha costi per il CFS, senza però precisare chi pagherà le spese di missione, di soggiorno e quelle relative agli spostamenti etc., neppure hanno specificato quale è l'attuale situazione delle SNEM in ordine ai natanti disponibili e al personale ivi in servizio in possesso dei necessari

brevetti. Non è stato specificato perché l'Amministrazione intende formare 6 nuovi piloti per solo 4 squadre nautiche invece che per tutte le 11 istituite, 3 delle quali rimangono solo sulla carta (Delta del po', Gargano, Cinqueterre). Per non parlare delle SNELF (Squadre nautiche ecosistemi lacustri e fluviali) che continuano a funzionare nonostante che l'istituzione delle stesse non sia mai stata formalizzata nonostante molti dipendenti giornalmente vi operano senza formazione e senza neppure un minimo di riconoscimento del servizio prestato, rendendo nei fatti il servizio "abusivo".

Eppure queste ultime Squadre (SNELF) erano la giusta logica attivazione di un servizio svolto da una Forza di polizia Nazionale per la tutela ambientale, delle acque e della salute, nonché del dissesto idrogeologico e quindi di prevenzione e soccorso pubblico in caso di alluvioni.

Si vuol ora effettuare un nuovo corso nonostante nel 2010 siano stati formati 20 soggetti abilitati al Comando di Unità Navali (costo circa 7.000 euro per ogni singola abilitazione) 2 dei quali non sono stati assegnati ad alcuna SNEM in quanto la partecipazione al corso di formazione non era stato assurdamente reso vincolante al trasferimento ad una SNEM, 1 è andato in pensione a gennaio 2013, uno andrà nel 2014 e un altro nel 2015. Nonostante queste "defezioni" rimangono però in servizio 15 conduttori che sono quindi in eccesso rispetto ai solo in 9 motoristi che risultano in servizio (2 transitati per possesso di brevetto della MMI grazie all'appello straordinario di Giugno 2013). Se si considera che un natante per andare in mare dovrebbe avere a bordo almeno un pilota e un motorista è palese che l'Amministrazione dovrebbe aumentare i motoristi invece che i piloti.

Il paradosso è che in servizio nel CFS vi sono 5 colleghi in possesso del brevetto di pilota di imbarcazioni minori a cui l'Amministrazione potrebbe riconoscere tale specializzazione, con una semplice e formale presa d'atto, ed essere assegnati a SNEM provviste di imbarcazioni di tale genere ( sono presenti in 4 SNEM 5 gommoni su un totale di 9 mezzi nautici), per non menzionare di quelli con brevetto di motorista.

Inoltre, oltre alle succitate non secondarie considerazioni, si evidenzia che il concorso è incongruente perché:

- si vorrebbe bandire senza espletare l'appello straordinario previsto dall'art. 9 del Decreto del Capo del Corpo 5.10.2012, propedeutico all'assegnazione di personale di nuova nomina, in modo da consentire il trasferimento nelle sedi previste dal concorso, al personale con stessa specializzazione già in servizio nelle SNEM, così come avviene prima della nuova nomina di allievi agenti, vice sovrintendenti, vice ispettori, etc., tra l'altro senza considerare i limiti della dotazione organica vigente;
- i requisiti di partecipazione non rispecchiano quelli delle specializzazioni che godono di specifiche indennità come quelle degli elicotteristi che hanno il limite di età posto a 35 anni contro i 45 anni del Servizio nautico e l'esclusione di questi dall'accertamento dell'IDONEITA' PSICO-FISICA presso l'Istituto medico legale dell' Ente preposto alla formazione o altro istituto a discrezione del CFS o in base alla normativa vigente, alla quale il tavolo tecnico doveva adeguarsi per far partecipare il personale idoneo fisicamente e psicologicamente ad un **servizio specialistico esclusivo**, in alcuni casi gravoso per chi opera per mare anche in situazioni di pericolo e di emergenza nel rispetto delle normative in vigore.

- non sono stati considerati gli indirizzi forniti dal Centro Nazionale Nautico del FOM della Marina Militare che nelle " disposizioni per il conseguimento dei brevetti e l'assunzione della condotta delle unità navali minori della Marina Militare" dove all'art. 3 **precisano che " il brevetto** di cui al paragrafo 1 lett. a (brevetto - attestato di riconoscimento del possesso delle capacità di condotta di un determinato tipo di unità navale della m.m.i. ...) oppure b (mezzo navale: imbarcazioni a motore...), **è rilasciato al personale in possesso dei requisiti fisici e sensoriali previsti dalla normativa vigente**, che supera il relativo corso teorico-pratico."

Questa è solo una parte di una situazione permeata di disorganicità e confusione che, purtroppo, rispecchia la situazione dello stato di degrado e di improvvisata gestione delle Specializzazioni del CFS. Tornando quindi alla questione SNEM, preme evidenziare che le suddette strutture dovevano essere istituite solo nei Parchi Nazionali Marini alle dipendenze dei CTA in quanto era stata prevista l'assegnazione di imbarcazioni d'altura da parte del Ministero dell'Ambiente (ad oggi mai consegnate). Invece, per motivi legati probabilmente a vicende di natura particolare, si sono aperte SNEM anche al di fuori dei parchi. Così come non è stato preso in considerazione il Decreto di riorganizzazione del Servizio Nautico del CFS che aveva previsto una nuova classificazione di alcune di queste: A1 (servizio esclusivo - SNEM) e A2 (servizio non esclusivo SNEM con assenza di equipaggio minimo completo e/o imbarcazione) e SNELF – Squadre Nautiche ecosistemi Lacustri e Fluviali). Ne deriva che nel concorso di cui stiamo trattando sono state incluse SNEM A2 con gommoni dove si potrebbero pilotare natanti senza il brevetto Nautico Militare di Comandanti. Ciò a conferma la volontà di formare piloti per far conseguir loro un brevetto utile a percepire l'indennità di navigazione e a giustificare un passaggio da A2 a A1.

Il paradosso è che tutto questo lavoro organizzativo viene gestito da persone che operano al di fuori del servizio Nautico del CFS che nei fatti è gestito da un solo Dirigente e senza alcun addetto nonostante per il Centro Nazionale Nautico sia previsto un organico 5 unità. Perciò ogni progetto è calibrato su esigenze personalistiche piuttosto che su necessità generali del servizio istituzionale del Corpo. Infatti il Servizio si preoccupa di tutto meno che di gestire l'organizzazione dell'attività, del personale e dei mezzi delle Squadre con la conseguenza che fino ad oggi non è stato fatto il "Regolamento sul servizio nautico" motivo per il quale molte delle imbarcazioni del CFS, se non tutte, hanno ancora l'immatricolazione civile presso le Capitanerie e non quella militare NAVARM. Allo stato attuale per pilotare le imbarcazioni non di proprietà del CFS il brevetto da conduttore non serve in quanto bisogna possedere la patente nautica in vigore per la relativa classificazione del natante che non è quella militare. Per di più, facendo partecipare al concorso da piloti i già brevettati motoristi della Marina, il cui brevetto inspiegabilmente non è mai stato riconvertito o riconosciuto dall'Amministrazione del Corpo, viene annullata la possibilità di utilizzare costoro a costo zero come motoristi. Fatto sta che dopo l'emanazione del nuovo DCC 18.2.2013 che prevede l'iscrizione di tutti i mezzi nautici in un Elenco CFS, ancora oggi non si sa se questo sia stato fatto ne se i mezzi con caratteristiche idonee siano stati iscritti al registro NAVARM.

In più, le imbarcazioni (pilotine), assegnate alla SNEM di Portoferraio e M. Argentario, con l'attuale regime giuridico (proprietà dell'Ente Parco in uso in conto proprio, e recente nomina come armatore il CFS), per la sola semplice movimentazione, possono essere comandate e condotte solo da dipendenti dell'Ente (art.25 c. 2) lett. b e c.3 Legge 7 dicembre 1999 n.472), oppure essendo armatore il CFS da personale CFS, con patente nautica in corso di validità.

Al momento le abilitazioni dei conduttori conseguite dal personale delle SNEM, con i corsi di specializzazione frequentati presso la Scuola della Marina Militare della Maddalena, non sono necessarie fin quando non verranno formalizzate le cancellazioni delle iscrizioni delle imbarcazioni ai registri citati, almeno per quanto riguarda le imbarcazioni non di proprietà del CFS. Non sono mai state effettuate le nomine delle figure previste dal DCC 18.3.2013 (386/11art. 1,4,5) (Comandante la SNEM, Comandante l'imbarcazione e Capo Motorista) nonostante questo sia un requisito essenziale per poter navigare su imbarcazione iscritte al Registro NAVARM e poter percepire le indennità previste dalle normative vigenti.

L'unico atto emanato dall'Amministrazione a riguardo delle SNEM in proposito alle procedure intraprese per l'iscrizione delle imbarcazioni al Registro NAVARM, è la nota n. 3886 della DIV IV Servizio I datata 26.6.2012, a firma dell'Ing. Ortolani che interessa, inspiegabilmente, solo le motovedette delle SNEM di "Follonica" e del "Circeo" e non anche le altre 9 Squadre.

Una situazione di precarietà nella gestione del Servizio Nautico del Corpo che palesa situazioni di eventuali sprechi ed inefficienze, nonché inefficacia del Servizio svolto. Basti pensare che la SNEM di Follonica esiste solo per collegare la sede omonima dell'UTB all'Isola di Monte Cristo per cui sembrerebbe che questa Squadra in un mese effettui una media di 3/6 uscite in mare. Con l'aggravante che comunque nessuna delle imbarcazioni è completamente in regola con le normative vigenti, con la conseguenza che se dovesse disgraziatamente succedere qualche incidente si verrebbero a creare situazioni imbarazzanti tra le Amministrazioni Interessate e ripercussioni negative sul personale impiegato.

Pertanto si chiede alle SS.VV., per quanto di rispettiva competenza "politica e Amministrativa", di intervenire affinché l'Amministrazione del CFS sospenda il corso in argomento e riveda l'assurda gestione delle Specializzazioni del Corpo onde evitare di costringerci a chiedere un intervento parlamentare e della Corte dei conti per sanzionare questo incomprensibile spreco di risorse umane ed economiche.

Rimanendo in attesa di sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

CGIL FP CFS  
Francesca Casalucci

CISL FNS  
Pompeo Mannone

UIL CFS  
Massimiliano Violante